



schema un po' complicato e che ci consente, sulla base dei rapporti meteorologici quotidiani, di calcolare le probabilità di incendi in un dato giorno e in una data zona. E con questo criterio che noi decidiamo quanti ricognitori devono partire e su quali rotte.

D. Come è articolato, nell'Ontario, il sistema di lotta anti-incendi?

R. L'Ontario è suddiviso in 8 zone e in 47 distretti. Ogni zona mantiene il controllo degli uomini e del materiale, mentre ai distretti viene lasciata la decisione di intervenire e in che modo. Spesso, all'inizio di un incendio, facciamo uso di elicotteri, anche per trasportare uomini e equipaggiamenti sul posto. La complessità delle operazioni sarà valutata di volta in volta secondo l'estensione delle fiamme e la situazione contingente. Se impieghiamo un solo aereo, è sufficiente un contatto diretto tra pilota e squadra di terra; se invece ricorriamo a più aerei, ci serviamo di un aereo-ricognitore per un miglior coordinamento tra le squadre di terra e gli aerei-cisterna.

D. Come si crea un efficiente sistema anti-incendio?

R. È difficile generalizzare perché ogni sistema dovrà poi adattarsi alle particolari

esigenze ambientali: la natura del terreno, la qualità degli alberi, il rapporto tra popolazione e foresta, le condizioni climatiche e atmosferiche, i cicli stagionali, ecc.

Sulla situazione degli incendi nella British Columbia — 948.596 km² di estensione con foreste per 55 milioni di ettari — ci ha ragguagliato il comandante dei pompieri, Hank Doarkson.

D. Quale sistema avete adottato per l'avvistamento di incendi?

R. Abbiamo circa 100 osservatori fissi con personale addestrato. Questi centri sono dislocati sulla base di dati statistici. Abbiamo infatti una banca dei dati su tutti gli incendi che abbiamo avuto nella British Columbia. Abbiamo poi pattuglie aeree per sorvolare le zone che esulano dall'area controllata dagli osservatori. Sia gli aerei che gli osservatori sono collegati con una stazione radio che coordina le operazioni anti-incendio. Inoltre, come già hanno fatto nel Quebec e nell'Ontario, anche noi stiamo installando un registratore elettronico di scariche elettriche. Ogni fulmine che cade nella

provincia della British Columbia viene registrato e indicato su una carta geografica.

In questo modo possiamo mandare subito un aereo a vedere se il fulmine ha causato un incendio. Mediamente, circa il 40% degli incendi scaturiscono dai fulmini, mentre il 60% sono originati dall'uomo. I fulmini sono particolarmente pericolosi in alcune zone isolate del nord, mentre altrove sono le industrie, le operazioni di disboscamento e i turisti a provocare incendi.

D. Quanti incendi in media in un anno?

R. Negli ultimi anni abbiamo avuto una media annuale di 2.500 incendi, anche se un anno ne abbiamo avuti 4.000.

D. Che tipi di aereo usate?

R. La stagione dei grandi incendi dura circa 6 mesi l'anno; per quel periodo noi affittiamo da un'impresa aerei cisterna e ricognitori.

Ciò significa che durante il resto dell'anno, i velivoli possono essere usati altrove. Per esempio, quando noi non li adoperavamo alcuni degli aerei sono stati mandati nel Golfo del Messico per debellare le macchie di petrolio.

Come aerei cisterna impieghiamo diversi tipi: dalla A-26 che carica circa 3.000 litri ad aerei da perlustrazione modificati, anch'essi con una capienza di 3.000 litri, a DC-6 riadattati, che possono portare fino a 9.000 litri. Tutti spargono ritardanti e devono rifornirsi a terra; non sono come il CL-215 che può rifornirsi sui laghi più vicini. L'uso dei ritardanti ci dà 3 o 4 ore di tempo per poterci organizzare meglio e trasportare sul posto squadre da terra. Generalmente, teniamo una quindicina di aerei anti-incendio dislocati in posti strategici, pronti a partire al minimo allarme.

D. Quali sono gli elementi necessari per un buon sistema di protezione contro gli incendi?

R. La prevenzione, la rapida individuazione, un contrattacco veloce e intensivo. Ci dedichiamo molto alla prevenzione: ciò comporta una campagna educativa radiofonica, televisiva e soprattutto una campagna educativa nelle scuole per insegnare ai giovani il valore delle nostre foreste e le precauzioni da adottare per proteggerle. Poi la Legge sulla Foresta e altre norme legislative impongono alle industrie delle regole per ridurre il pericolo di incendi, stabilendo sanzioni quando queste non vengono osservate. Una volta che un incendio è stato localizzato, bisogna intervenire subito e in modo massiccio.

Per esempio, gli incendi causati dal fulmine sono molto circoscritti all'inizio, forse a due o tre alberi, ma nel giro di qualche ora, se non interveniamo con prontezza, le fiamme possono estendersi per 5 o 6 chilometri. ★